

Racconti Arrivano in Italia sei storie inedite dell'ispettore Morse, scontroso al punto giusto Dexter risolve omicidi come rebus. E viceversa

di SIMONE INNOCENTI

Se la passione per l'enigmistica — in Francia — è servita per contaminare alcune opere dell'OuLiPo e dei suoi fondatori (come nel caso di Raymond Queneau), in Inghilterra è invece diventata terreno fertile per Colin Dexter, prolifico autore di romanzi polizieschi ma anche di racconti di genere.

Ne è prova *Il più grande mistero di Morse e altre storie* (Sellerio) che raccoglie sei chicche — inedite in Italia — attorno alla figura dell'ispettore capo Morse, il personaggio seriale creato dallo scrittore con humour tutto inglese. Sei racconti che ruotano attorno a furti, a omicidi ma soprattutto a dinamiche umane: il mondo degli amanti, l'universo della pornografia, la relazione tra uno sbirro e un detenuto che sta per diventare un confidente.

La cifra stilistica di Dexter —

come scrive Marco Malvaldi in una spassosa nota introduttiva — sta tutta nella sua curiosità che, sulla pagina, diventa enigma da risolvere assieme al lettore. «Il che mi porta a pensare — in maniera disordinata e per connessioni successive, come piacerebbe a Morse — che in fondo per essere creativi è probabilmente necessario essere colti», scrive Malvaldi.

E Dexter è un uomo coltissimo: riempie i suoi racconti di libri altrui (*Una storia privata*), si diverte a discettare di musica classica (*Ronda di quartiere*) e — tra l'altro — usa la farmacologia come tassello per eventuali prove (*L'ultima chiamata*). Lo fa però quasi giocando, e senza mai farlo pesare: usa la cultura come gli enigmisti — appunto — adoperano le parole per farne tasselli. E anche l'ispettore Morse, capo della Thames Valley Police di Oxford, tutt'altro

che un investigatore freddo e perfetto, è un uomo scontroso, di quella rudezza tipica dei poliziotti che sono abituati a vedere di tutto nella loro vita professionale, e poco incline all'empatia anche con il suo subalterno, il sergente Lewis.

Le trame dei racconti sono impeccabili e a volte accade che anticipino anche temi di genere: *La sparizione di Dado* ha un finale sorprendente per una storia che Dexter dipana partendo dalla Seconda guerra mondiale e da una misteriosa donna che ritroverà, in forma molto diversa, quarant'anni dopo. Due racconti hanno la complessità di un romanzo breve: *Vale oro* mette in scena il tentativo, che fallisce miseramente, di incastrare un poveraccio, con Morse che osserva sardonico i «metodi di pressione della polizia» da parte di un suo collega che veste la divisa di

poliziotto ma che poliziotto non è; mentre *Una storia privata* è un'indagine su un omicidio di una ragazza incinta di 25 anni. La verità del caso passa nelle frasi di un racconto che la stessa ragazza ha spedito a un concorso letterario prima della sua morte. *Il grande mistero di Morse* — che dà il titolo alla raccolta — è una storia di un furto di 400 sterline destinate ai bambini affetti da disturbi cognitivi che il protagonista risolverà in maniera personale. E del tutto inaspettata rispetto all'uomo rude che tutti conoscono. O — come accade nella realtà — anche con certi poliziotti — credono di conoscere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storie	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

i



COLIN DEXTER
Il più grande mistero di Morse e altre storie
Traduzione di Luisa Nera
SELLERIO
Pagine 224, € 14

L'autore
Colin Dexter (1930-2017) è stato docente di greco ed enigmista. Morse segna una rinascita del giallo classico

